



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Progetto SNAC

*Elementi per l'elaborazione della Strategia
Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici*

Settore: DISTRETTO IDROGRAFICO PADANO

Coordinatore: Jaroslav Mysiak

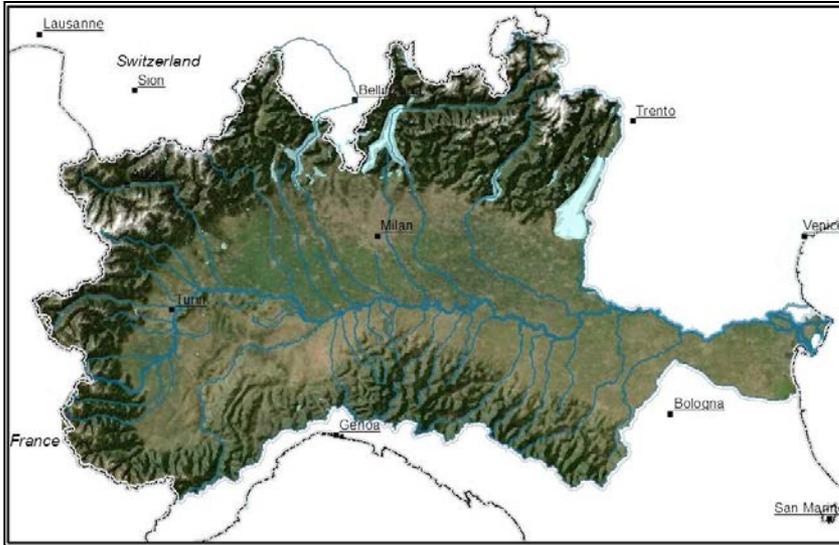
Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici

Consultazioni pubbliche sulla Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici
Roma, 9 - 10 dicembre 2013

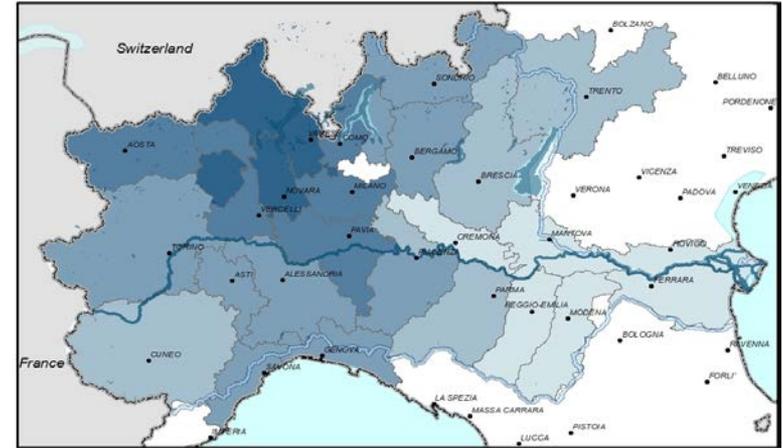
Impatti e vulnerabilità

- Il cambiamento climatico può provocare un **aumento** consistente della **temperatura media** (da +2 a +4 °C) e potrebbe indurre una **diminuzione delle precipitazioni medie** annuali (fino a -20%).
- La maggior parte degli impatti indotti dal mutamento climatico è provocata e/o amplificata dalla **variazione della disponibilità idrica**, dalla **frequenza ed intensità** degli eventi **estremi** meteorologici e climatici.
- Impatti consistenti sui settori **energetico** (*idro*. 26.000 GWh ~ 48% della produzione nazionale; *termoe*. 80.000 GWh ~ 30%) ed **agricolo** (21.5% della superficie agricola utilizzata, quasi intera produzione di riso e metà del frumento tenero sorgo e mais,; 30 % del valore aggiunto).

Il distretto idrografico Padano:



Distribuzione dell'afflusso meteorico all'interno del bacino:



*Media annua della precipitazione totale per (2000-2009) (sopra).
Scarto della media annua della precipitazione totale rispetto il valore medio (1971-2000).*

Rilevanza del Distretto:

L'estensione del distretto (~**71.000 km²**) rappresenta un quarto del territorio italiano e contiene interi e porzioni di ca. 3.210 comuni di 8 regioni e province autonome. Popolazione residente (~26% della totale), produzione agricola (35%) e zootecnia, produzione industriale (~37%) ed il prodotto l'interno lordo (~40%).

Le precipitazioni medie:

Le medie annue nel periodo 2000-2010 sono state al di sotto della media annua a lungo periodo (1971-2000) in quasi tutto il bacino.

Misure di adattamento

- **Governance:** Le proposte mirano a ottimizzare le regole che disciplinano la gestione della risorsa idrica, fra cui i meccanismi di suddivisione delle competenze fra i vari soggetti, gli strumenti di distribuzione ottimale della risorsa idrica, con particolare attenzione alle concessioni di prelievo, delle risorse umane e tecniche per il controllo e la gestione, e delle risorse economiche indispensabili al funzionamento di meccanismi, procedure, interventi.
- **Strumenti di gestione sostenibile della risorsa idrica:** azioni di monitoraggio e controllo, consolidamento delle proiezioni meteo-climatiche, il coordinamento degli attuali strumenti di gestione e pianificazione
- **Efficienza nell'uso della risorsa idrica:** l'efficiente distribuzione della risorsa, il suo utilizzo e l'attribuzione di un prezzo all'acqua adeguato
- **Rafforzamento della resilienza del sistema per affrontare le criticità:** potenziare gli strumenti previsionali e facilitare l'introduzione dei fattori di incertezza per la pianificazione delle risorse

L'ASSETTO ABITATIVO E DEMOGRAFICO

- La popolazione ~**17 milioni** residenti (+6% rispetto al 2001) in prevalenza nelle piccole città sotto i 25.000 abitanti. Le città medio-grandi e grandi (> 100.000 abitanti) sono 11 (~20 % della popolazione).
- La popolazione nel 2050 fra i **18** e i **21** milioni (da +7 a + 26 % rispetto al 2011). Oltre **10** milioni in città medio-grandi e grandi
- La dispersione urbana verso aree a più bassa densità abitativa, si traduce in una crescita lenta o decrescita della popolazione nei centri ed una crescita (~10 %) nelle zone periferiche.
- Aumento consistente del consumo di acqua dovuto anche all'invecchiamento della popolazione ed altri cambiamenti del nucleo familiare